

INCONTRI FORMATIVI PER VOLONTARI PRESSO SITI E MUSEI ARCHEOLOGICI DELLA VALLE DI SUSÀ

6-7 maggio 2011

Almese, Sala Consiliare, piazza Martiri della Libertà 48
Susa, Salone del Seminario, piazza Savoia

Dalla tarda antichità al primo medioevo

Paola Greppi

www.valledisusa.blogspot.it

VALLE
DI SUSÀ
TESORI
DI **Arte**
e Cultura
Alpina



IL MEDIOEVO

alto medioevo
476 d.C.- anno 1000

- invasioni
- instabilità politica
- instabilità economica
- collasso delle attività produttive
- nuovi apporti culturali

basso medioevo
1000 - 1492

- maggiore stabilità economica
- costruzione dei castelli
- sviluppo dell'età comunale
- ripresa delle attività produttive

X-XII secolo

...secoli di transizione...

Rodolfo il Glabro (980-1047): “...*un candido manto di chiese...*”

CRONOLOGIA

476 d.C.

476-493 d.C.

493-526 d.C.

535-553 d.C.

553-568 d.C.

568 d.C.

774 d.C.

800 d.C.

814 d.C.

843 d.C.

951-1002

XI-XII secolo

PRINCIPALI EVENTI STORICI

caduta dell'impero romano

regno di Odoacre (re di Eruli, Sciri, Rugi, Gepidi, Turcilingi)

regno ostrogoto di Teodorico

guerra greco-gotica

domino bizantino in Italia

invasione dei Longobardi in Italia
643 editto di Rotari
712-744 regno di Liutprando
756-774 regno di Desiderio

Carlo Magno sconfigge i Longobardi

incoronazione di Carlo Magno a Roma

morte di Carlo e successione di Ludovico il Pio

trattato di Verdun

regno degli Ottoni

fondazioni ecclesiastiche romaniche

PRINCIPALI AVVENIMENTI IN VALLE DI SUSÀ

metà del V secolo: repressione delle rivolte dei Bagaudi-*bacaudae*

490: i Burgundi deportano in Gallia coloni dell'Italia settentrionale e dell'area torinese

necropoli gota di Collegno

necropoli e abitato longobardo di Collegno

726: fondazione dell'abbazia di Novalesa

773: celebre scontro tra Desiderio e Carlo Magno alle Chiuse della Val di Susa

921: incursioni saracene: abbandono dell'abbazia di Novalesa

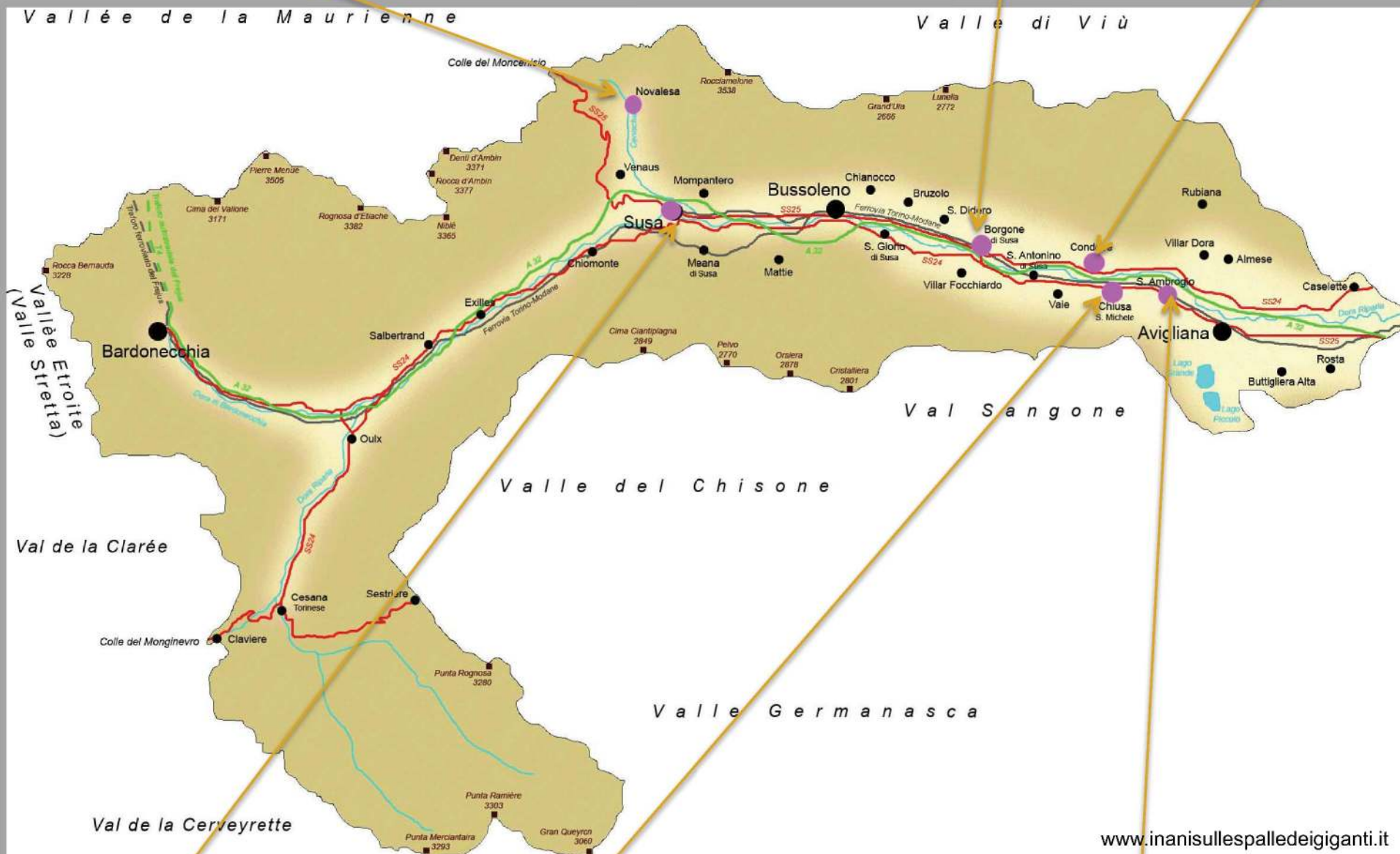
983-987: fondazione di San Michele della Chiusa

1029: fondazione di San Giusto di Susa e delle pievi romaniche in val di Susa

Abbazia dei SS. Pietro e Andrea a Novalesa

San Valeriano a Borgone di Susa

San Rocco a Condove



San Saturnino a Susa

San Giuseppe a Chiusa San Michele

San Giovanni Vincenzo a Sant' Ambrogio

I Longobardi

dalla migrazione allo stanziamento in Italia (568-774 d.C.)



572-575 la prima fase della conquista



652 espansione del regno nell'età di Rotari



751 massima espansione del regno nell'età di Astolfo

LE “CHIUSE LONGOBARDE” IN VALLE DI SUSÀ

CENNI STORICI

- fine IV-V secolo: creazione di un sistema di fortificazioni nell'ambito del programma di difesa dell'arco alpino promosso dall'impero romano.
- restauri delle fortificazioni in età gota e bizantina.
- riutilizzazione e restauri (?) in epoca longobarda
- nel 773 le *clausurae* della valle di Susa sono teatro dello scontro tra Desiderio e Carlo Magno

DOVE ERANO POSIZIONATE E QUALE ASPETTO AVEVANO LE “CHIUSE” DELLA VAL DI SUSÀ?

- la *Notitia Dignitatum Occidentis* (fine IV - primi V secolo)
- la Cronaca dell'Abbazia di Novalesa (metà XI secolo): “...*un muro a calce da monte a monte...*”



Tractus Italiae circa Alpes dalla *Notitia Dignitatum Occidentis*

CHIUSA SAN MICHELE E LE “CHIUSE LONGOBARDE” DELLA VALLE DI SUSÀ



Il cosiddetto “muro longobardo” a lato del rio Pracchio a Chiusa San Michele

LA CAPPELLA DI SAN GIUSEPPE A CHIUSA SAN MICHELE

LA STORIA RECENTE DELL'EDIFICIO

- INIZI XIX SECOLO: restauro dell'edificio e trasformazione nelle forme attuali. La famiglia Cantore di Chiusa lo adibisce a cappella con dedica a San Giuseppe. A questa fase appartengono gli intonaci gialli dell'interno e la Madonna con Bambino e San Giuseppe della lunetta sopra l'ingresso.

- SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO: l'edificio è adibito a luogo di culto e compare nella cartografia sabauda con il toponimo "pilone".



INDAGINI ARCHEOLOGICHE NELLA CAPPELLA DI SAN GIUSEPPE

INDIVIDUAZIONE DI DUE
FASI COSTRUTTIVE:

- FASE 1: fortificazione tardo antica ?
- FASE 2: ricostruzione della fortificazione nel X-XI secolo



CONDOVE, LA CHIESA DI SAN ROCCO

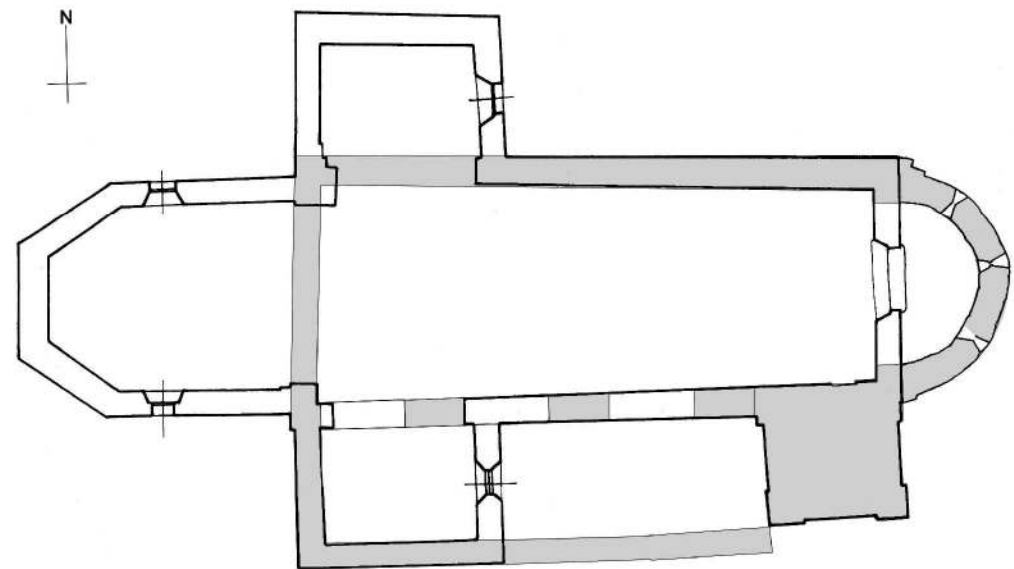


DEDICAZIONI:

S. Maria del Prato, San Pietro, San Rocco

STORIA RECENTE:

- soppressione del cimitero nel 1929
- scavi archeologici 1993-1997 finalizzati al risanamento del perimetro esterno dall'umidità
- restauro del campanile 2001-2002



0 5 m

SAN ROCCO a CONDOVE

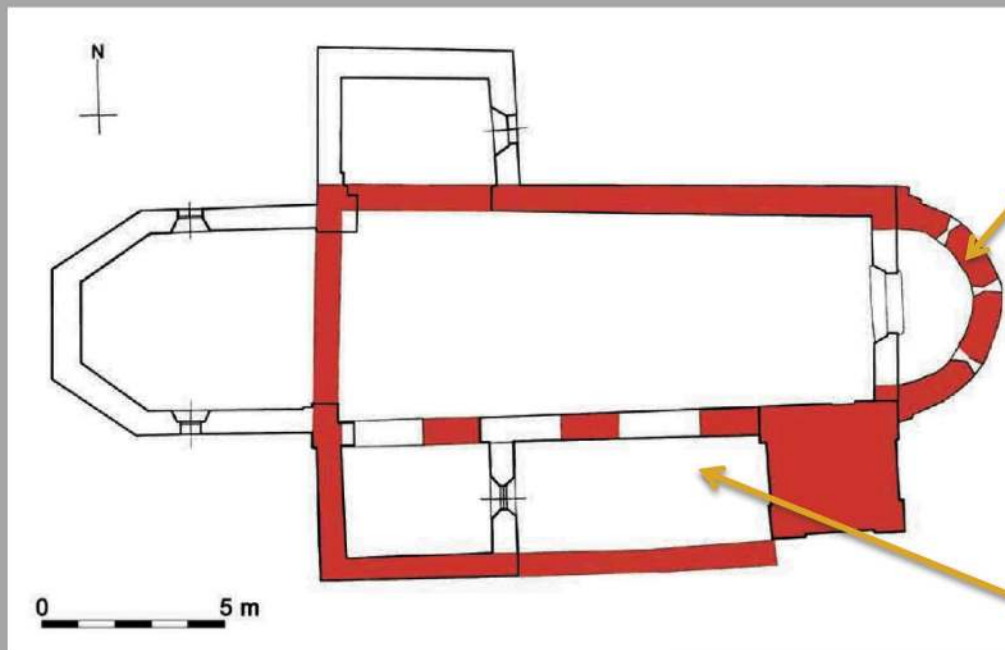
dallo scavo archeologico alla ricostruzione della storia dell'edificio

FASE 1: XII secolo

chiesa con abside orientato, campanile e navata laterale raccordata tramite arcate a quella principale. Della chiesa originaria si conservano ampi brani di muratura in corrispondenza dei perimetrali.

FASE 2: 1290 (la certosa di Montebenedetto autorizza il trasporto di legname "pro ecclesia Condovis reficienda").

A seguito di una alluvione crolla la navata S e vengono tamponate le arcate. Il suolo viene innalzato di circa 3 m. e la chiesa viene decorata con affreschi.



SAN ROCCO a CONDOVE

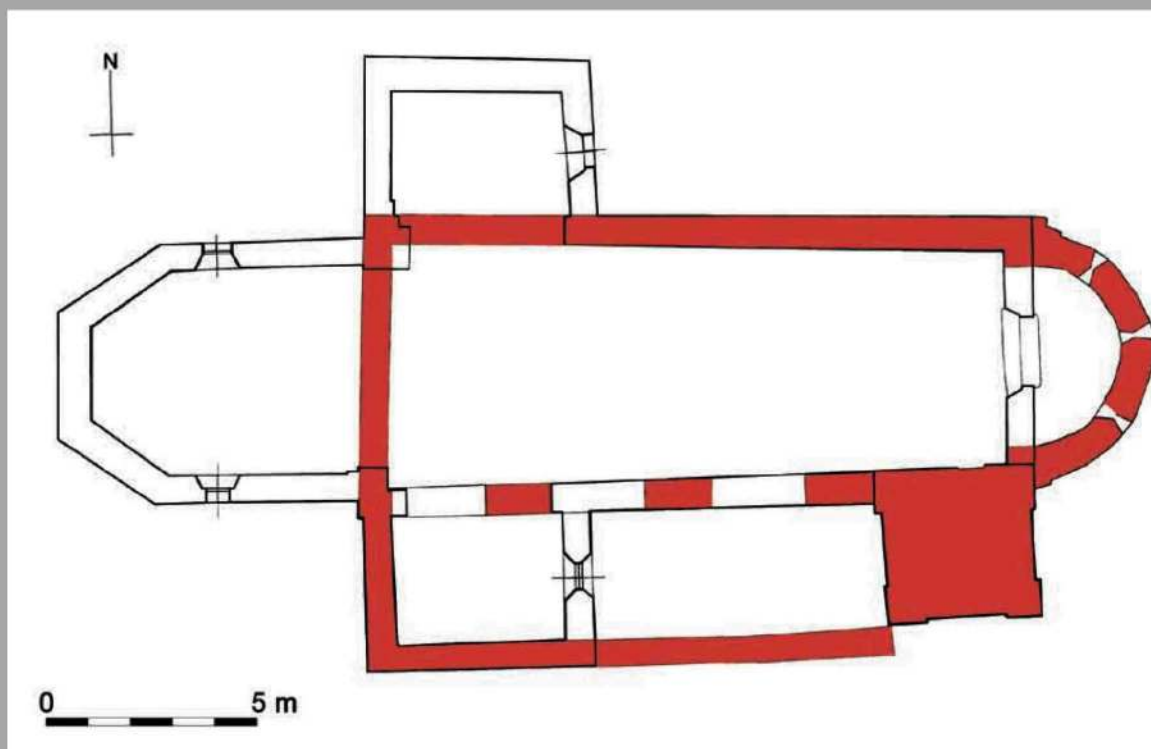
dall'abbandono alla ricostruzione dell'edificio

SECONDA META' DEL XVI sec.: seconda alluvione che compromette definitivamente lo stato dell'edificio e seppellisce la "pace" nell'abside.

A seguito dell'alluvione del XVI secolo l'edificio restò a lungo in pessime condizioni come attestano alcune visite pastorali del XVI e XVII secolo:

- 1584: visita pastorale dell'abate di San Giusto
- 1624: altra visita pastorale in cui si attesta lo stato compromesso dell'edificio

La ricostruzione e la ripresa delle funzioni sono infine attestate da una visita pastorale del 1643



SAN ROCCO a CONDOVE
gli affreschi romanici

fine XIII-XIV secolo: influssi della pittura gotica d'Oltralpe in Piemonte



SAN ROCCO a CONDOVE

la pace – instrumentum pacis



Pace di Condove, scuola lombarda, fine del XV secolo.
Museo diocesano di Susa

RITROVAMENTO:

scavi archeologici del 1997 in corrispondenza del settore absidale

TIPOLOGIA DELL'OGGETTO:

la pace (lat. *instrumentum pacis*) era un oggetto liturgico che serviva a portare la pace, cioè il bacio di pace durante la Messa, prima della comunione, al coro e ai fedeli laici. Comparve nel secolo XIII, in sostituzione del bacio di pace.

CARATTERISTICHE TECNICHE:

La lamina di fondo, di forma quadrangolare centinata, misura cm 6,7 x 8,6 x 0,4.

La stessa lamina trattiene, mediante linguette ripiegate, la cornice che delimita la scena.

Sul retro un'aletta incernierata consentiva di collocare l'immagine in posizione verticale.

La decorazione dipinta è realizzata in smalto dipinto di colore blu, bianco, bruno, verde e in foglia d'oro

DIFFUSIONE DELLA TECNICA:

Tale tecnica, affermata a Limoges nella prima metà del Quattrocento, si diffuse in area lombarda nella seconda metà del secolo, con la creazione di capolavori come la pace smaltata di Rivolta d'Adda, conservata a Milano al Museo Poldi Pezzoli.

SAN GIOVANNI VINCENZO a SANT'AMBROGIO

LA STORIA RECENTE

1757-1763: costruzione della nuova chiesa a pianta centrale ad est del vecchio edificio del quale si conserva il campanile e parte del corpo principale collegato alla nuova costruzione tramite quello.

'800-'900: i resti murari della chiesa antica sono ormai usati come magazzino e rimessa.

1930: demolizione degli ultimi resti nell'attuale piazza IV novembre.

GLI SCAVI ARCHEOLOGICI

1991-1997: in tempi diversi vengono effettuati gli scavi all'interno della chiesa, per il rifacimento della pavimentazione, e all'esterno, per la risistemazione di piazza IV novembre.



www.torino.goturismo.it

SAN GIOVANNI VINCENZO

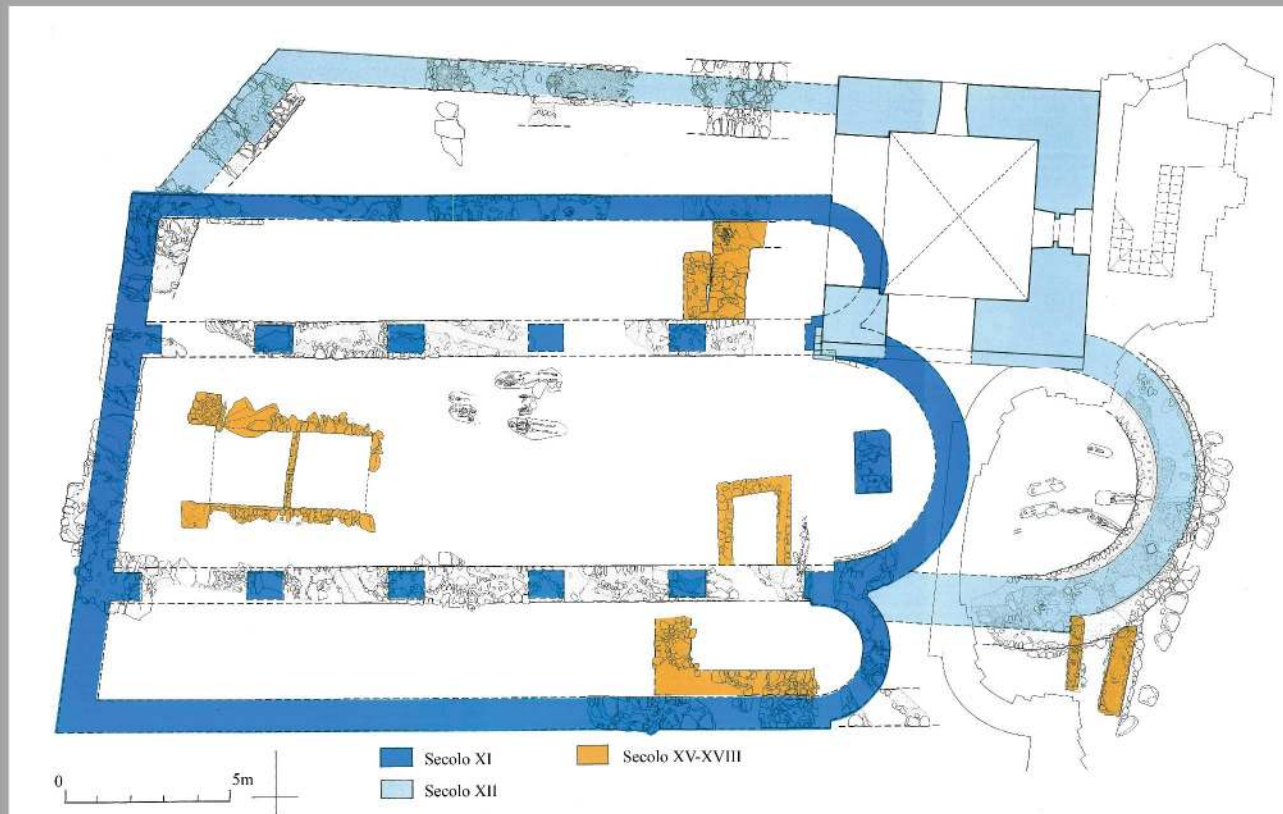
i risultati delle indagini archeologiche

FASE 1 - XI SECOLO

- chiesa a tre navate orientata, con fronte obliquo e lunghezza complessiva di 24,80 m.
- progetto unitario realizzato sulla strada per la Sacra di San Michele verosimilmente durante l'abbaziato di Benedetto (1066-1091).

FASE 2 – XII SECOLO *LA TRASLAZIONE DELLE RELIQUIE DI SAN GIOVANNI VINCENZO*

- a seguito dell'ampliamento del borgo l'edificio viene restaurato: costruzione della torre campanaria, dell'ampliamento nord e spostamento dell'abside.
- le sepolture nell'abside: cimitero infantile datato al C14 al 1056-1174



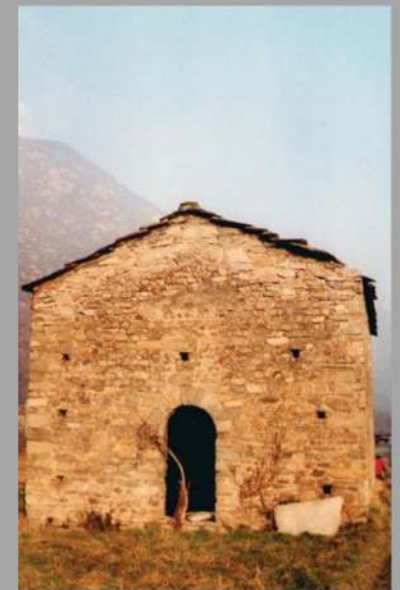
SAN VALERIANO A BORGONE DI SUSÀ

DATAZIONE: XI-XII secolo

TIPOLOGIA: cappella campestre a pianta rettangolare con ingressi a S e ad O.

ATTESTAZIONI DOCUMENTARIE: in un documento del '700 si attesta la presenza di tre statue dedicate ai SS. Tiburio, Valeriano e Cecilia

INTERVENTI RECENTI: restauro 1970 e consolidamenti recenti degli affreschi all'interno



SAN VALERIANO A BORGONE DI SUSÀ



IL COMPLESSO DI SAN SATURNINO A SUSÀ

DATAZIONE:
metà XI secolo

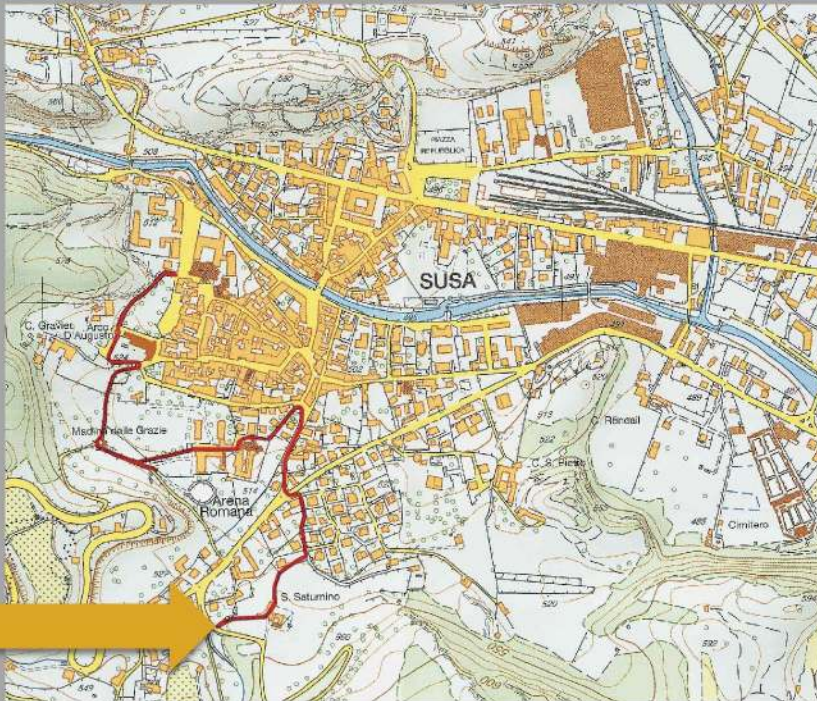
TIPOLOGIA:
chiesa, campanile (forse posteriore) e priorato (tre ali di fabbricati su corte aperta).

STORIA RECENTE:

1976: restauro della chiesa, studio, ricostruzione della copertura e restauro del campanile promossi dalla società "Segusium" di Susa.

1980: approvazione del progetto da parte della SBAAP e scavo archeologico dell'edificio sotto la direzione della SBAP.

1990: crollo del tetto del priorato.



IL COMPLESSO DI SAN SATURNINO A SUSÀ



STORIA DELL'EDIFICIO:

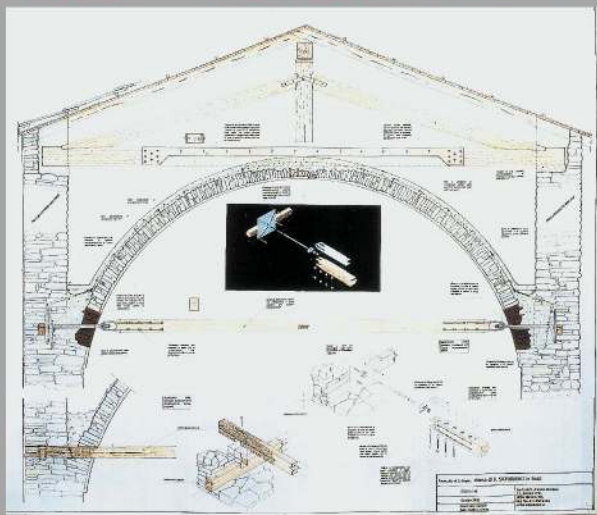
1065: diploma del vescovo Cuniberto di Torino, donazione dell'edificio e di S. Maria Maggiore di Susa alla prevostura di Oulx.

1231: Rodolfo Barralis di Susa lascia nel testamento i terreni che possedeva in "regione S. Saturnino" alla Congregazione dei Canonici di Oulx, affinché si erigesse un priorato di almeno tre canonici. Nel documento si dispone che siano effettuate migliorie "*praecepit heredibus suis [ut res] ab eo legatas [...] accipiant [...] ad res legatas meliorandas*".

1748: abbandono e soppressione del priorato e passaggio di proprietà alla nuova Collegiata dei Canonici eretta in San Giusto di Susa.

da 1748: progressivo decadimento.

fine XIX secolo: chiusura al culto.



IL COMPLESSO DI SAN SATURNINO A SUSÀ

